

Il mondo di Silvio

Tra gaffes, divorzi e compleanni

L'ultima gaffe di Berlusconi: fa rinascere l'Unione sovietica

Altra gaffe di Berlusconi, in conferenza stampa dopo il vertice con Putin. Parlando dell'accordo siglato dall'Enel ha detto: «È un accordo che dà alla nostra principale azienda, l'Enel, la possibilità di ampliare la sua presenza nell'Unione Sovietica...».



La bandiera dell'Unione Sovietica

Noemi compie 19 anni. Silvio chiamerà? «Lo ha sempre fatto»

Oggi Berlusconi chiamerà per gli auguri di compleanno? «Perché non dovrebbe? Lo ha sempre fatto. Una telefonata è il minimo. Il minimo e il massimo, intendiamoci». Lo dice Noemi Letizia, che per i suoi 18 anni ebbe come ospite il premier.

→ **Nel vertice** a villa Germetto allusioni a Fini: «Mi è stato detto che per divorziare basta la volontà di uno...»

→ **L'asse Roma-Mosca** si allarga all'atomo: la Russia pronta a entrare nel business con «supporto tecnologico»

Berlusconi-Putin, affari e spot

«Nucleare sicuro, lo dirà la tv»

Gli affari prima di tutto. Da allargare al nucleare: Berlusconi annuncia insieme Putin la cooperazione sull'industria dell'atomo. Da Villa Germetto poi manda messaggi a Fini (e Veronica): «Per il divorzio basta uno».

NINNI ANDRIOLO
MILANO

Non ha mai litigato "con nessuno", ma è il meno adatto a dare consigli in fatto di "matrimoni", visti "i risultati non particolarmente felici" dei suoi. Una cosa, però, Berlusconi l'ha capita bene e la ripete, anche davanti a Putin. "Come mi ha detto qualcuno - l'allusione è a Fini - per divorziare è sufficiente anche la volontà di uno solo". Gianfranco come Veronica, l'ex moglie e l'ex delfino nello stesso album di ricordi. Il Cavaliere mette a disposizione la sua regia settecentesca di Villa Germetto - 350mila metri quadrati di giardini e bosco - per un vertice italo-russo a domicilio, a metà tra la rimpatriata tra vecchi amici e l'ufficialità del protocollo. Voleva far vedere a Vladimir l'ultima perla della sua collezione di ville. E il premier russo ha fatto una capatina tra Arcore e Lesmo. Cena rigorosamente a due domenica sera, vertice con Gelmini, Bertolaso, Scaroni, Tronchetti Provera e altri ieri mattina. Alla fine conferenza stampa, pranzo di Stato e rientro di Putin a Mosca. Il leader russo tornerà presto a Villa Gernetto. Silvio lo ha reclutato come "professore" per una lezione all'Università del pensiero liberale

che nascerà in un'ala della residenza. Ieri, mentre gli stringeva la mano per la foto di fine vertice, il Cavaliere ha incassato un poco entusiasta "si" dal premier russo al secondo invito in una manciata di minuti. Il primo? La visita di Putin a l'Aquila per una messa che si celebrerà nella chiesa di San Gregorio Magno, ristrutturata con fondi russi. Beato tra Vladimir e i suoi ministri, Berlusconi, ieri, ha riesumato perfino l'Unione Sovietica del secolo scorso, con una gaffe dettata dall'entusiasmo ha cancellato la Federazione russa. "Con il presidente Putin c'è sti-

Atomo a reti unificate
«Ho parlato coi dirigenti tv, bisogna convincere i timorosi...»

ma, amicizia, affetto», declama Silvio. "La cosa più importante tra me e Berlusconi non sono i nostri rapporti personali - corregge Putin - Ma gli interessi generali dei nostri popoli".

L'asse Roma-Mosca si allarga anche all'atomo. La Russia è pronta ad entrare nel business con finanziamenti e supporto tecnologico. Due intese firmate a Villa Gernetto aprono ampi fronti di cooperazione. "Prima di individuare un luogo in cui realizzare una centrale nucleare - rassicura però il Cavaliere - bisogna che cambi l'opinione pubblica italiana". E se nessuno vuole gli impianti "nel giardino di casa", serve "una vasta opera di convincimento". Da qui l'idea della campagna tv per convin-

In breve**Nuova perizia psichiatrica per Massimo Tartaglia**

Il Gup di Milano Maria Luisa Savoia ha formalmente conferito ad Antonio Marigliano e a Fiorella Gazzale l'incarico di svolgere una nuova perizia psichiatrica nei confronti di Massimo Tartaglia, l'uomo che il 13 dicembre scorso aveva ferito al volto il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi in piazza del Duomo a Milano.

Umberto Eco: «Il futuro Ue? Purtroppo è l'Italia...»

«Prima si diceva che il futuro dell'Europa sarebbero stati gli Usa. Ora purtroppo il futuro dell'Europa sarà l'Italia». Dice Umberto Eco, al Pais: «L'Italia di Berlusconi annuncia situazioni analoghe: dove la democrazia entra in crisi, il potere va nelle mani di chi controlla i mezzi di comunicazione».

«In Sicilia c'è chi lavora per demolire Lombardo»

Alla vigilia dell'incontro tra Berlusconi e Gianfranco Micciché è bene chiarire che, in Sicilia, all'insegna dell'ipocrisia, c'è chi intanto lavora per accompagnare lo stesso Micciché fuori dal Pdl e per fare cadere il governo regionale democraticamente eletto dai siciliani. A dirlo è il parlamentare del Pdl, Dore Misuraca, intervenendo sulla frattura interna al Pdl in Sicilia.

cere i timorosi. "Ne ho parlato con esponenti della nostra televisione di Stato - annuncia il Cavaliere - Siamo lavorando a un progetto per raccogliere le esperienze dei francesi che vogliono le centrali vicino casa, perché sono sicure e portano lavoro, e trasmetterle in Italia". Una cronista italiana, infine, chiede a Putin del suo "longevo matrimonio" con il presidente russo Medvedev per stuzzicare il Cavaliere su Fini. "Noi siamo gente tradizionale - ironizza Vladimir - Siamo amici da molti anni e operiamo partendo dagli interessi del popolo russo, dividendo le nostre competenze in base alla Costituzione". La parola a Berlusconi, quindi. "Non ho avuto risultati particolarmente felici per i matrimoni - scherza - Mi astengo dal dare consigli. Recentemente però qualcuno mi ha detto che per divorziare basta uno solo...". Il riferimento è al Presidente della Camera. Non è stato Silvio a volere lo scontro, in sostanza. Ma per dividersi, spiega, "basta" la volontà di uno. O quella di Fini. O quella che il Cavaliere minaccia tra i sorrisi allusivi di villa Gernetto. Se "Gianfranco" dovesse "fare il doppio gioco", proclamando "lealtà" a parole e "sabotando" con i fatti l'azione di il governo, i rapporti con il Pdl precipiterebbero. La prima verifica è a breve. Il Parlamento discuterà, entro maggio, il primo decreto sul federalismo che riguarda il demanio. Calderoli ha già avvertito che sarà quella l'ora della verità sui destini della legislatura. E il Cavaliere - che continua a non fidarsi di Fini - attende "Gianfranco" alla prova dei fatti. ♦